

RELAZIONE ANNUALE STRUTTURA DI ACCOGLIENZA NOTTURNA "IL FOGOLAR" ANNO 2018

DATI GENERALI

"Il Fogolar" è una struttura di accoglienza notturna per persone senza dimora o in grave marginalità sociale. I posti letto destinati all'accoglienza maschile sono 20, mentre ulteriori 3 posti sono destinati all'accoglienza femminile. La struttura è aperta agli ospiti dalle ore 19.00 alle ore 7.30 del mattino successivo. L'accesso alla struttura si svolge dalle ore 19.00 alle ore 22.00.

DESTINATARI

I destinatari dell'accoglienza sono le persone senza dimora o in situazione di grave marginalità sociale presenti sul territorio dell'UTI Friuli Centrale. La struttura accoglie sia le persone residenti sul territorio, sia le persone senza residenza o residenti in altri contesti territoriali.

FINALITA' DELLA STRUTTURA

La finalità del Fogolar è di offrire accoglienza notturna ed accompagnamento educativo alle persone senza dimora ed in situazione di grave marginalità sociale che si trovano sul territorio dell'UTI Friuli Centrale.

Alla possibilità di pernottamento viene affiancato un lavoro educativo specifico, volto a costruire legami di fiducia con le persone accolte, al fine di aiutarle a formulare una progettualità di vita o accompagnarle ad accedere ad altri tipi di accoglienza.

Il Fogolar si attesta quindi come un servizio a bassa soglia, perché l'ingresso (almeno per il primo breve periodo di accoglienza) non è vincolato all'adesione ad un programma individuale definito, ma auspica e nel contempo cerca di realizzare accoglienze più strutturate, interagendo e confrontandosi con la rete dei Servizi territoriali.

GESTIONE OPERATIVA

La gestione della struttura e del servizio è affidata, attraverso una convenzione con l'UTI Friuli Centrale (precedentemente con il Comune di Udine), al Centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine Onlus.

Il personale è composto da cinque operatori, di cui due lavorano solo in fascia serale/notturna e tre sono presenti anche in fascia diurna (durante la mattinata). Questi ultimi curano gli aspetti legati alla presa in carico integrata degli ospiti ed i rapporti con i servizi coinvolti. Gli operatori usufruiscono di una supervisione periodica.

La struttura lavora in stretta sinergia con la Mensa diocesana "La Gracie di Diu", gestita dal Centro Caritas, e con l'équipe di aggancio, gestita sempre dal Centro Caritas (il servizio è appena stato riaffidato attraverso

bando pubblico dell'UTI Friuli Centrale), i cui operatori partecipano all'incontro settimanale del Fogolar. I tre gruppi di lavoro hanno lo stesso coordinatore. La struttura si coordina inoltre con il Centro di Ascolto diocesano "Servizio Emergenze Caritas" e con i progetti di accoglienza per donne in difficoltà gestiti sempre dal Centro Caritas onlus.

MODALITA' DI INGRESSO E PERMANENZA IN STRUTTURA.

L'accesso avviene in modo diretto o su segnalazione dei servizi del territorio, sia pubblici (Servizio sociale territoriale e Servizi sanitari specialistici) che del privato sociale, oltre che delle Forze dell'Ordine.

La durata dell'accoglienza può variare notevolmente. Alcuni ospiti vengono accolti per periodi molto limitati, perché si spostano in altri territori, perché interrompono autonomamente l'accoglienza, o perché, in particolari situazione di salute o di fragilità, l'ingresso in struttura assume una funzione di "sollevio temporaneo" alla vita da strada. Laddove esiste una presa in carico da parte del Servizio sociale il periodo di accoglienza viene concordato anche sulla base del progetto di integrazione definito con/per la persona. In alcuni casi l'accoglienza rappresenta un periodo utile per rinforzare la motivazione ad affrontare un percorso di inclusione sociale, oppure un periodo durante il quale i Servizi sono chiamati a definire una soluzione alloggiativa ed educativa adatta. Per alcuni ospiti, infine, l'accoglienza al Fogolar è diventata e può diventare una soluzione alloggiativa anche molto prolungata, che risponde a particolari bisogni ed equilibri della persona, o che può dipendere dalla difficoltà di trovare delle accoglienze o delle soluzioni abitative alternative.

I VOLONTARI

L'equipe degli operatori lavora in sinergia con un gruppo di 25 volontari, che sono stati coinvolti attraverso la sensibilizzazione delle Parrocchie della città di Udine. Anche il Fogolar, come gli altri servizi Caritas, è un'"Opera Segno", cioè un servizio che oltre a dare delle risposte concrete alle persone in difficoltà, rappresenta anche uno strumento di animazione e di responsabilizzazione della comunità locale. I volontari che operano all'interno dell'asilo notturno sono quindi il segno della comunità che si fa carico delle problematiche e dei bisogni del territorio.

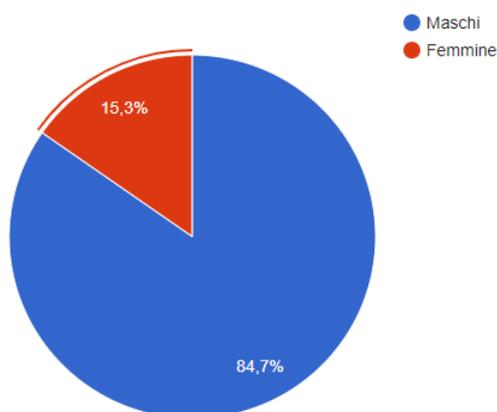
I volontari prestano il loro servizio dalle ore 19.00 alle ore 22.00, curando la fase dell'accoglienza e della cena. Animano i momenti di socialità serale e si dedicano a costruire una relazione positiva con gli ospiti. I volontari gestiscono inoltre uno spazio ricreativo aperto la domenica pomeriggio dalle ore 16.00 alle ore 19.00 in un locale situato accanto al Fogolar, durante i mesi invernali.

Nella distinzione tra i compiti degli operatori e i compiti dei volontari, diventa importante poter contare su figure intermedie, che curano in modo specifico la relazione umana a prescindere dalle scelte di vita degli ospiti, regalando un senso di normalità relazionale (l'asimmetria educativa è molto poco marcata) a persone affettivamente sole o coinvolte in relazioni educative esplicite e quindi finalizzate (relazione con l'Assistente sociale e con gli educatori).

GLI OSPITI

Le persone accolte al Fogolar durante l'anno 2018 sono state 98, delle quali 83 erano maschi e 15 erano femmine. Si tratta di 38 persone in meno rispetto all'anno 2017.

Graf. 1 – Suddivisione fra maschi e femmine – v. % - anno 2017



Tab. 1 – Ospiti del Fogolar - Nuovi utenti e utenti già venuti in passato – v.a. e % - anno 2018

	n.	%
Nuovi utenti	47	48%
Già venuti in passato	51	52%
entro 3 anni	28	29%
oltre 3 anni	23	23%
Totale	98	100%

Il 52% delle persone accolte al Fogolar si era già presentato in passato. Fra queste, 20 persone erano presenti fra il 31 dicembre 2017 e il 01 gennaio 2018 e sono quindi state registrate su entrambe le annualità. Le persone che "ritornano" vivono situazioni anche molto diverse. Alcuni sono stranieri che si spostano tra le diverse città in cerca di lavori saltuari. Si fermano qualche giorno, appoggiandosi ai servizi di bassa soglia che trovano nei diversi territori, e poi ripartono. Fra questi va evidenziata la presenza di alcuni rumeni che si spostano tra le diverse città italiane e tra l'Austria, la Slovenia e la Spagna, tornando periodicamente a Udine. Una situazione diversa è quella di alcuni extracomunitari con permessi di soggiorno legati alla richiesta di Asilo politico, ormai usciti dalle accoglienze, che tornano periodicamente a Udine per questioni amministrative legate al loro titolo di soggiorno (rinnovi ecc.) o per dare continuità all'eventuale presa in carico sanitaria iniziata qui sul territorio. Si rilevano anche 3 persone che si sono ripresentate al Fogolar dopo un periodo di detenzione. Per altri ancora, infine, il ritorno al Fogolar può significare che la povertà e l'emarginazione si sono nuovamente intensificate, determinando un nuovo percorso di deriva sociale; oppure che la situazione di emarginazione non si è mai risolta, e che la persona sta vivendo un momento particolarmente difficile, tanto da dove richiedere aiuto.

Rispetto al genere si rileva che i maschi erano l'85% delle persone accolte. Rispetto alle provenienze si evidenzia che il 60% degli accolti (pari a 59 persone) era di origine straniera. Gli italiani erano quindi il 40% (pari a 39 persone).

Tabella 2 – Ospiti del Fogolar per genere e nazionalità (suddivisione italiani/stranieri) –v.a. e % - anno 2018

	Italiani	%	Stranieri	%
Maschi	35	36%	48	49%
Femmine	4	4%	11	11%
Totale	39	40%	59	60%

Rispetto alle provenienze delle persone straniere si registra una importante variabilità. Le tre nazioni maggiormente rappresentate, che ricalcano quelle rilevate nel 2017, sono la Romania (11 persone), il Pakistan (10 persone) e la Nigeria (4 maschi).

Le donne erano in totale 15, delle quali 4 italiane e 11 straniere. Fra le donne italiane 3 avevano le caratteristiche di povertà ed emarginazione sociale delle persone senza dimora.

Le donne straniere provenivano da Romania (3 persone), Nigeria (2 persone), Moldavia (1 persona), Bulgaria (2 persone), Togo (1 persona), Cina (1 persona) e Francia (1 persona). Alcune erano badanti ormai senza impiego, impoverite a livello economico e con problemi di salute, di dipendenza da alcol e di depressione. Alcune, avendo acquisito la Residenza grazie a precedenti impieghi, erano in carico al Servizio sociale e/o al CSM. Fra le accolte al Fogolar si segnalano anche 3 donne vittime di tratta, accolte al dormitorio in attesa di chiarire la storia di sfruttamento, per poterle poi eventualmente inserire nei progetti di protezione e integrazione sociale gestiti dal Centro Caritas.

I maschi stranieri presentano una variabilità dei paesi di provenienza ancora maggiore. Gli uomini di nazionalità pachistana erano richiedenti asilo usciti dai percorsi di accoglienza per chiusura dei termini, a causa di allontanamenti imposti o ancora a seguito di una loro libera scelta. Si tratta di persone che non sono però riuscite a guadagnare un'autonomia completa e che richiedono accoglienza in situazioni particolari, come una malattia (ad esempio l'influenza ecc.), un infortunio, o il periodo successivo ad un intervento. Gli uomini rumeni sono soprattutto persone senza dimora e girovaghi che si spostano frequentemente e vengono accolti per pochi giorni.

Tabella 3 – Ospiti del Fogolar per genere e provenienza –v.a. e % - anno 2018

	M	F
Romania	8	3
Pakistan	10	0
Nigeria	2	2
Afganistan	4	0
Marocco	3	0
Moldavia	1	1
Polonia	2	0
Ucraina	2	0
Bulgaria	0	2
Kosovo	1	0
Uzbekistan	1	0
Tunisia	1	0

	M	F
Mali	1	0
Togo	0	1
Ungheria	1	0
Costa d'Avorio	1	0
Cina	0	1
Burkina Faso	1	0
Angola	1	0
Albania	1	0
Germania	1	0
Spagna	1	0
Guinea-Bissau	1	0
Honduras	1	0
India	1	0
Gambia	1	0
Ghana	1	0
Francia	0	1

Il 19% delle persone straniere accolte proveniva da Paesi dell'Unione Europea, mentre il 41% (in diminuzione rispetto all'anno 2017) era extracomunitario.

Tabella 4 – Ospiti del Fogolar per provenienza europea ed extraeuropea –v.a. e % - anno 2018

	M	F	%
Italiani	35	4	40%
UE	13	6	19%
Extra UE	35	5	41%
Non Rilevato	0	0	0,00
Totale	83	15	100%

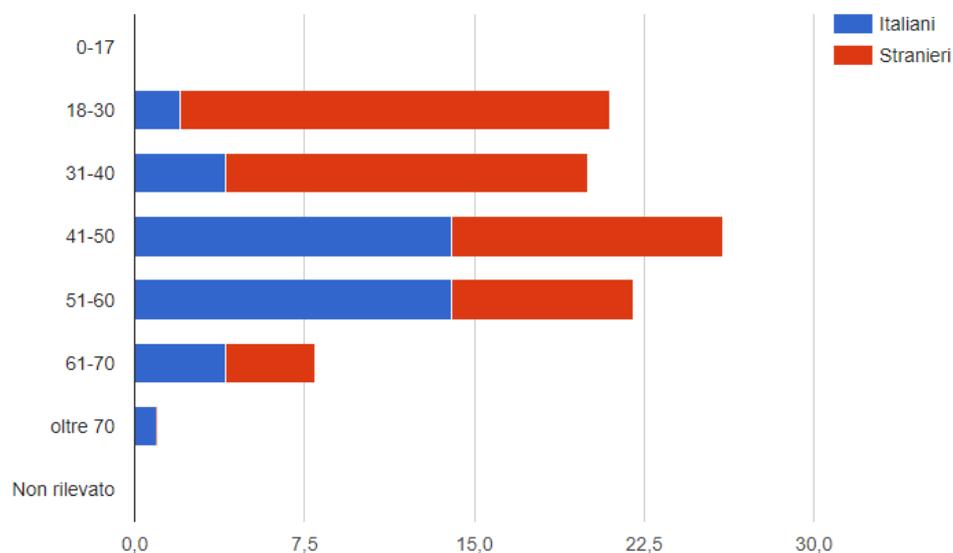
Classi di età

Le persone con un'età inferiori o pari a 40 anni erano 41, in diminuzione rispetto al 2017 (67 persone), a significare che il calo dell'utenza si concentra sulle persone mediamente più giovani. Le persone straniere hanno un'età mediamente più bassa, infatti il 60% dell'utenza straniera ha meno di 40 anni. Gli italiani hanno invece un'età media più alta: il 72% di essi ha un'età compresa tra i 41 ed i 60 anni. Le persone over 60 anni erano 9, maschi in 8 casi su 9: si tratta di 5 italiani e 4 stranieri.

Tabella 5 – Ospiti del Fogolar per provenienza e classi di età –v.a. - anno 2018

	0-17	18-30	31-40	41-50	51-60	61-70	oltre 70
Italiani	0	2	4	14	14	4	1
Stranieri	0	19	16	12	8	4	0
Totale	0	21	20	26	22	8	1

Graf. 2 – Ospiti del Fogolar per provenienza e classi di età – anno 2018



Residenza

Le Province di provenienza delle persone accolte al Fogolar durante l'anno 2018 sono varie, ma si registra comunque una netta prevalenza delle persone residenti a Udine, che sono state 41, pari al 42% dell'utenza totale. Si tratta di 26 persone italiane e di 15 persone straniere. Le persone residenti in Regione erano complessivamente 49, pari al 50% dell'utenza totale.

Le persone prive di residenza erano anch'esse numerose: si tratta di 37 persone, pari al 38% degli ospiti. Tra le persone senza residenza troviamo 2 italiani e 35 persone straniere, delle quali 13 comunitarie e 22 extracomunitarie.

Per le restanti 12 persone non è stato possibile verificare l'eventuale iscrizione alle liste anagrafiche comunali a causa dei brevi periodi di permanenza e delle difficoltà linguistiche.

Tabella 6 – Ospiti del Fogolar per città di residenza –v.a. e % - anno 2018

	ITALIANI	Comunitari	Extracomunitari
ITI Friuli Centrale	26	4	11
Alba di Piemonte			1
Bari			1
Cividale del Friuli	1		
Cormons	1		
Genova	1		
Gemona del Friuli	1		
Iglesias			1
Lombardia			1
Napoli	2		
Mondragone	1		
Padova	1		

Parma	1		
Pasiano di Pordenone			1
Paularo			1
Siracusa (Sicilia)	1		
Treppo Grande	1		
Trieste	2		
Tolmezzo			1
Torino			1
PRIVI DI RESIDENZA	2	13	22
TOT	41	17	41

Situazione abitativa

Strettamente connessa al tema dell'Iscrizione anagrafica è la situazione abitativa, che per quanto riguarda gli ospiti del Fogolar risulta molto compromessa.

Tabella 7 – Ospiti del Fogolar per provenienza e situazione abitativa –v.a. e % - anno 2018

Tipologia abitativa		
	n.	n.
abit. di proprietà	0	0
abit. in affitto	4	3
struttura protetta	0	0
struttura di accoglienza	2	3
struttura di reclusione	1	0
posto letto in affitto	2	2
albergaggio/ospitalità permanente	0	0
altro	2	3
per strada/riparo di fortuna	13	20
in auto	0	0
ospitalità limitata/precaria	4	8
altro	9	10
Totale	37	49

Il dato sulla situazione alloggiativa precedente all'accoglienza è stato rilevato sull'88% delle persone che hanno pernottato al Fogolar. Le persone che dichiaravano di vivere in strada o in ripari di fortuna erano 33, pari al 34% dell'utenza totale. Si tratta di 13 persone italiane e di 20 persone straniere. Da rilevare che le persone con problematiche abitative gravi erano comunque 64, pari al 65% dell'utenza. Le persone che avevano potuto usufruire di un'ospitalità d'emergenza erano invece 12, ed erano state ospitate da amici, connazionali o conoscenti.

Problematiche

Per quanto riguarda il quadro problematico degli ospiti, vale la pena sottolineare che molti dei disagi rilevati risultano concomitanti. Il Fogolar accoglie infatti persone gravemente povere e gravemente emarginate, due

condizioni che derivano da una condizione esistenziale complessa, afflitta da problematiche gravi in diversi ambiti di vita.

Le problematiche economiche, che sono in quasi tutti i casi molto intense (mancanza assoluta di reddito o povertà estrema), coesistono con la mancanza del lavoro, la sottoccupazione o un licenziamento, quando non con l'impossibilità di lavorare. La mancanza di lavoro genera mancanza di reddito, la mancanza di reddito genera le conseguenti problematiche abitative, che portano alla perdita della casa e alla vita in strada, oppure, come nel caso delle persone straniere da poco in Italia, all'impossibilità di trovare un'autonomia economica ed abitativa. Il quarto pilastro, che è rappresentato dalle reti parentali e amicali di supporto, risulta anch'esso molto fragile. Quando una persona si rivolge ad un servizio di bassa soglia significa che non ha più risorse personali da attivare in caso di difficoltà, oppure, nel caso delle persone straniere da poco in Italia, che non è ancora riuscita a costruirle o ricostruirle. Le persone che dichiaravano di avere problematiche a livello familiare erano 16. Si tratta in particolare di vissuti conflittuali di coppia o nel rapporto tra genitori e figli. Le persone che dichiaravano di avere problematiche di salute erano 23 e sono state accolte proprio per permettere loro un minimo di recupero. Alcune di queste presentavano problematiche di tipo psicologico ed erano seguite dal CSM. Le persone con dipendenza erano 14 e molte di queste avevano problematiche alcol correlate.